



Giornata Mondiale di Preghiera

Preparata da GMP Palestina

1 marzo, 2024

“Vi Prego...Sopportatevi l’un l’altro con amore”

Studio Biblico – Efesini 4:1-3

Appunti Preparatori:

- Organizzare lo studio biblico prima del servizio di culto per riflettere sul tema in relazione alla comprensione del contesto cristiano palestinese..
- Chiedete ai partecipanti di portare le loro foto o di prendere immagini da riviste/giornali che mostrino ciò che le donne portano nel loro contesto o nel mondo. Date loro la possibilità di parlarne.
- Concludete lo studio biblico con un collage di immagini.
- Facoltativo: Creare uno spazio nel servizio di culto in cui i partecipanti possano mostrare e spiegare i loro collage.

Appunti Introduttivi

Efesini è considerata una delle "lettere dalla prigione" di Paolo, scritta a Roma intorno al 60-61 d.C.. Paolo scrisse questa epistola per rafforzare la comunità di fede in Cristo, nella grazia di Dio e nel Vangelo. Scrisse anche per incoraggiarli a continuare la loro opera di vita in santità e di servizio in risposta alla grazia salvifica di Dio. Efesini porta quindi con sé i temi dell'esortazione e della garanzia.

I primi tre capitoli di Efesini parlano della salvezza di Dio e del dono dell'unità, mentre gli ultimi tre capitoli descrivono la risposta dei credenti al piano di salvezza di Dio. Il programma della Giornata Mondiale di Preghiera di quest'anno si basa sui primi sei versetti del quarto capitolo. In questi versetti, Paolo incoraggia gli Efesini a vivere una vita santificata, sopportandosi l'un l'altro in umiltà e amore, per mantenere il dono dell'unità che Dio ha dato loro. Paolo ricorda agli Efesini che Dio ha scelto sia i Gentili che i Giudei per essere salvati, unendo persone di estrazione molto diversa attraverso la promessa comune garantita da Cristo a tutti i membri della sua Chiesa. Paolo esorta gli Efesini a vivere una vita degna della chiamata ricevuta, come persone unite tra loro dall'opera di salvezza di Cristo.

Questa chiamata non è facile. Richiede pazienza, abnegazione e amore. Paolo ricorda agli Efesini di essere uniti in un solo spirito dalla speranza che condividono in Cristo. E così, anche noi cristiani sparsi per il mondo, possiamo trovare la nostra unità e la nostra speranza in questo testo.

Esercizio di Apertura

Prima di leggere il testo, invitate i partecipanti a stare in piedi o seduti in cerchio, unendo le mani, con la mano sinistra rivolta verso il basso e la mano destra verso l'alto, in modo che ogni partecipante sollevi la mano della persona alla sua destra e venga sollevato dalla mano della persona alla sua sinistra.

Chiedete ai partecipanti di riflettere sulla sensazione di questo esercizio e su ciò che suggerisce loro sulla natura della comunità.



Lettura della Scrittura

Leggete Efesini 4:1-3 (NRSV) -

“Io dunque, prigioniero nel Signore, vi scongiuro di condurre una vita degna della vocazione a cui siete stati chiamati, con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi a vicenda nell'amore, facendo ogni sforzo per mantenere l'unità dello Spirito nel vincolo della pace.”

Considerate la possibilità di leggere lo stesso testo in diverse versioni e in altre lingue familiari al gruppo. Dopo la lettura del testo, discutete le seguenti domande:

- Perché Paolo "prega" gli Efesini invece di comandarli? Cosa ci dice questo sul modo in cui noi cristiani siamo chiamati a risolvere i conflitti reciproci?
- Cosa significa "sopportare" qualcuno? Quali sono alcuni esempi?
- Perché la comunità è importante per i cristiani e per il mondo in cui viviamo?

Riflessione Sulla Tema

Nel discorso di Paolo agli Efesini, egli prega la comunità di sopportarsi a vicenda. La parola "implorare" è una parola forte. Può anche essere tradotta dal greco come "implorare", "sollecitare" o "richiedere". Questa parola ci dice qualcosa su Paolo e sul suo rapporto con gli Efesini. Nonostante sia una figura di autorità per la chiesa efesina, Paolo non ordina o comanda agli Efesini. Li prega, trattandoli come la parte più alta e potente del rapporto. Questo è un gesto di grande rispetto e umiltà. Suggerisce che Paolo ama molto questa comunità e che ciò che chiede è più importante dell'orgoglio e del protocollo.

E cosa chiede Paolo? Chiede agli Efesini di vivere una vita degna della loro chiamata. Per essere degni della loro chiamata, gli Efesini devono vivere con umiltà, dolcezza e pazienza. Per essere degni della loro chiamata, gli Efesini devono sopportare insieme l'amore.

Vivendo sotto l'occupazione, i palestinesi sanno quanto sia difficile sopportare insieme l'amore. L'occupazione cerca di dividere i palestinesi gli uni dagli altri.

Quando ad alcuni palestinesi vengono concessi privilegi che ad altri palestinesi vengono negati, questo divide la comunità.

Quando alcuni palestinesi hanno più libertà di movimento di altri, questo divide la comunità.

Quando alcuni leader religiosi palestinesi sono trattati meglio di altri, questo divide la comunità.

Anche se stare insieme nell'amore sotto l'occupazione è una sfida, i palestinesi sono determinati a rimanere una comunità.

Un altro aspetto di questo tema che è difficile per i palestinesi è la questione di chi è incluso nel "reciproco". Dobbiamo anche "sopportare con amore" coloro che fanno del male a noi e agli altri?

Quando i bambini di Hebron vengono arrestati semplicemente per essere andati a scuola a piedi, dobbiamo sopportare con amore il nostro oppressore?

Quando a Gerusalemme i giovani vengono picchiati perché parlano arabo, dobbiamo sopportare con amore il nostro oppressore?

Quando alle persone non è permesso passare attraverso i posti di blocco militari per visitare la famiglia o andare al lavoro, dobbiamo sopportare il nostro oppressore con amore?

È difficile ascoltare le parole di Paolo di "sopportarsi a vicenda nell'amore" di fronte all'ingiustizia.

In arabo, la parola per "sopportare" è *hamel*, che letteralmente significa "portare". È una parola usata in molti contesti, compreso quello in cui una donna è incinta. Le donne portano la vita, mettendo al mondo esseri umani. E le donne sopportano molto di più: non solo il lavoro, la famiglia e la comunità, ma anche il peso della disuguaglianza posta su di loro dalle società patriarcali. La violenza e la discriminazione di genere creano un peso ingiusto per le donne di tutto il mondo.

Oggi, alcune chiese in tutto il mondo, anche in Palestina, lavorano per la giustizia di genere.

Queste chiese credono che le donne e gli uomini siano stati creati a immagine e somiglianza di Dio (Genesi 1:27) e che in Cristo non esistano più maschio e femmina (Galati 3:28). Portare le donne nell'amore significa trattarle come esseri umani degni di dignità e giustizia. Essere al fianco delle donne nell'amore significa elevare le loro voci, le loro chiamate e la loro leadership.

Discussione

Chiedete ai partecipanti di riflettere sul proprio contesto. Chiedete alle persone di discutere queste domande con un vicino, in piccoli gruppi o nel grande gruppo. Se i partecipanti hanno portato delle foto, questo è un momento in cui possono condividerle.

- Quali sono le sfide che dovete affrontare?

- Cosa sopportano le donne nella vostra cultura, comunità e chiesa?
- Quali sono i modi in cui possiamo sopportarci a vicenda?

Preghiera di Chiusura

Dio dell'unità, tu ci sopporti in tutte le nostre difficoltà. Aiutaci a sopportarci l'un l'altro nell'amore. Liberaci dal peccato del conflitto umano e della disunione. Guarisci la tua Chiesa ovunque siamo divisi, affinché possiamo portare la buona notizia della tua grazia e del tuo amore nel mondo. Nel nome di Gesù, Amen.

Attività facoltativa sui Social Media

Invitate il gruppo a scrivere le risposte a queste domande o a raccogliere le immagini portate o ritagliate dalle riviste. Scattate le foto e pubblicatele sui social media con l'hashtag #WDPwebear, includendo la vostra posizione.

Esempio: "Sopportiamo l'occupazione". #WDPwebear #palestina

Copyright © 2022 World Day of Prayer International Committee, Inc.